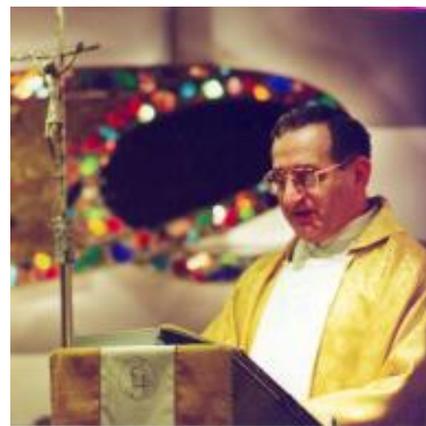


18 Ottobre 2015  
DEDICAZIONE DEL  
DUOMO DI MILANO  
ANNO B

(Is. 26, 1-2. 4.7-8;54, 12-14a)  
(1 Cor.. 3, 9-17)  
(Gv. 10, 22-30)



\* **Oggi si celebra la festa del Duomo di Milano, la Chiesa madre di tutti i fedeli di Rito Ambrosiano.** Il Duomo è chiamato anche ‘cattedrale’ perché in esso il Vescovo ha la sua ‘cattedra’, cioè **insegna**, proclamando la Parola di Dio, **amministra i Sacramenti** e **guida** i fedeli verso la santità cristiana. Per questa sua caratteristica, il Duomo è stato scelto come **la prima delle 8 chiese della Diocesi**, nelle quali si potrà lucrare **l’Indulgenza plenaria del Giubileo**, attraverso il passaggio delle 8 Porte Sante, che verranno aperte ufficialmente domenica 13 dicembre. Commentiamo ora le tre Letture della Messa.

\* Nella prima Lettura, **Isaia dice: ‘Aprite le porte’; entri una nazione giusta, che si mantiene fedele’.** Queste parole di Isaia ci richiamano quelle di **San Giovanni Paolo II** all’inizio del suo Pontificato: **‘Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo...’.** Sono le parole che ripete spesso anche **Papa Francesco** invitando i cristiani ad **uscire dalle chiese**, per andare nelle **‘periferie esistenziali’** ad annunciare il Vangelo. E’ quanto afferma anche l’Arcivescovo, **card. Angelo Scola**, nella Lettera pastorale di quest’anno intitolata: **‘Educarsi al pensiero di Cristo’**: **‘Nell’anno del Giubileo le nostre comunità dovranno concentrarsi sull’essenziale: il rapporto con Gesù che consente l’accesso alla Comunione trinitaria e rende partecipi della Vita divina’.**

**Concretamente, che cosa significa: aprire le porte a Cristo nell’Anno del Giubileo?** Risponde ancora l’Arcivescovo nella Lettera pastorale: **‘...Occorre dedicare tempo alla conoscenza e alla contemplazione, più che alla proliferazione di iniziative, silenzio più che moltiplicazione di parole... in una parola: testimonianza più che militanza’.** Non si tratta di fare cose straordinarie, ma di **fare le cose ordinarie in modo straordinario**, con un impegno maggiore, a partire dalla **santa Messa domenicale**, partecipata non per abitudine, ma per convinzione, perché si tratta del fondamento della fede, per arrivare poi al **Sacramento della Confessione**, ricevuto con regolarità e con le dovute disposizioni, alla **preghiera quotidiana personale e familiare con il santo Rosario** e **con la partecipazione alle diverse iniziative** che la comunità diocesana e parrocchiale proporranno nel corso dell’anno.

**Nell’Anno della Misericordia** il Signore busserà alla porta di ciascuno di noi e di ogni nostra famiglia, secondo l’espressione dell’Apocalisse: **‘Ecco io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolterà la mia parola e mi aprirà, io entrerà e cenerò con lui ed egli con me’.** Beati coloro che Gli apriranno e lo faranno entrare!

\* **Del brano della lettera di San Paolo ai Corinzi** (seconda Lettura), vorrei soffermarmi **sull’ultima parte**, dove è detto: **‘Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?’.** Evidentemente **San Paolo** si riferiva alle persone della comunità, ricordando loro che, in forza dell’atto creativo di Dio e in forza del Battesimo, sono diventati **‘Tempio dello Spirito Santo’** e il loro cuore è diventato un **altare**. Ogni uomo è stato creato ad immagine di Dio, con un corpo e un’anima, che lo costituiscono **‘persona’**. Il Concilio ha detto che **‘la gloria di Dio è l’uomo vivente’.** Questo è il vero motivo per cui **ogni persona**, uomo o donna che sia, è degna della massima stima, rispetto, amore da parte di tutti, perché **rispettare la persona equivale a rispettare Dio**. In forza del battesimo, la persona non è più solo **‘immagine di Dio’**, ma diventa **‘abitazione’** di

**Dio**, perché la Santissima Trinità ne prende possesso e fa della persona la Sua casa, il Suo tempio. **La persona è formata dal corpo e dall'anima**, due realtà che forse in passato sono state poste in conflitto, in quanto il corpo è stato considerato nemico dell'anima, come il 'carcere' dell'anima, mentre, da Dio, il corpo è considerato come **il compagno, l'amico dell'anima**, entrambi destinati ad essere redenti. Infatti, **non solo l'anima**, ma **anche il corpo è destinato alla resurrezione** e alla glorificazione. E' il motivo per cui San Paolo nel capitolo 6° della lettera ai Corinzi scrive: *'Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi?... glorificate dunque Dio nel vostro corpo'*. Quest'ultima espressione indica **tutta la stima che Dio e la Chiesa hanno per il corpo**. Il corpo è un grande **dono di Dio** che va curato e amato. Ben vengano quindi tutte le forme moderne di cura del corpo, purchè non se ne faccia **un idolo**, o addirittura lo si profani con **il peccato**. Come nessuno di noi oserebbe profanare una chiesa con un atto vandalico, così non dovremmo osare profanare il nostro corpo, perché – conclude San Paolo – *'se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi'*.

**\*Il brano di vangelo di San Giovanni** parla della festa antichissima della **Dedicazione del tempio di Gerusalemme**, festa che gli Ebrei celebrano ancora oggi con il nome di **'Hanuka'**. La festa della dedicazione del tempio di Gerusalemme richiama la dedicazione, ossia **la consacrazione del nostro Duomo**, festa che si celebra ogni anno alla **terza domenica di ottobre**, ricordando la consacrazione fatta da **San Carlo Borromeo** il 20 ottobre 1577. **La costruzione del Duomo** è iniziata nel 1386, sotto il Ducato di Gian Galeazzo Visconti. **La consacrazione dell'altare maggiore** invece è avvenuta nel **1418** per le mani del **Papa Martino V**, di ritorno dal Concilio di Costanza. Nel **1986**, il **card. Carlo Maria Martini** ha consacrato di nuovo l'altare maggiore e tutto il presbiterio che era stato rinnovato secondo le prescrizioni della Riforma conciliare.

Il Duomo è come un **prezioso scrigno pieno di tesori d'arte, di cultura e di storia** che fa invidia al mondo intero, che lo considera la **settima meraviglia**. Sul Duomo sveltano **2800** statue, con **135** guglie, sulla più alta delle quali domina **'La Madunina'**, simbolo e patrona della Diocesi e della Città di Milano.

La festa della **dedicazione del Duomo** di Milano, anticipa di quindici giorni la festa della **dedicazione della nostra chiesa parrocchiale di Santo Stefano**, che è avvenuta il **1 novembre 1937**, per le mani del **Beato card. Ildefonso Schuster**.

**Una copia della statua della Madonnina**, in proporzioni originarie, è stata collocata anche all'**EXPO 2015 di Milano**, ad indicare l'attaccamento dei Milanesi alla 'loro' Madonna.

A Lei affidiamo **la Città di Milano** perché la benedica e la protegga sempre. Le affidiamo in particolare la **Diocesi di Milano**, la più popolosa nel mondo, con i suoi **5 milioni di abitanti**, e soprattutto il prossimo **Giubileo della misericordia**, perché diventi una vera **occasione di conversione** per tutti i cristiani, come ha auspicato Papa Francesco.

Cerca in **INTERNET (GOOGLE)** il **SITO**  
***don giovanni tremolada.it***

cerca anche in:

**FACEBOOK, TWITTER, WHATSAPP, YOU TUBE...**